

Sommario

AFFARI & COMMERCIO CON: LIBANO

GOVERNO.....	III	SOCIETÀ COMMERCIALI.....	VIII
SISTEMA ECONOMICO.....	IV	La società anonima libanese.....	VIII
INVESTIMENTI.....	V	Le società a responsabilità limitata.....	IX
SISTEMA FISCALE.....	VII	La società in accomandita.....	IX
SISTEMA DOGANALE.....	VII	L'holding.....	IX
ZONE ECONOMICHE.....	VII	La società offshore.....	X
		NORMATIVA DEL LAVORO.....	X
		TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ..	X
		SISTEMA BANCARIO E VALUTARIO.....	XI



IPSOA

Gruppo Wolters Kluwer

Affari & commercio con: Libano

di **Alex Gilardini** (*) e **Ugo Sebastiani** (**)
Studio Legale Gilardini, Torino

Governo

Il Libano ottenne l'indipendenza nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, mentre la Francia era occupata dalla Germania nazista. Nell'agosto di quell'anno si tennero le elezioni, sulla base di un decreto commissariale che stabiliva il principio di 6/5 per il rapporto cristiani/musulmani e 55 eletti. Mentre il Consiglio, riunitosi a partire dal 21 settembre, si era ridenominato Assemblea Nazionale, l'8 novembre 1943, il nuovo Governo libanese abolì unilateralmente il mandato: i francesi imprigionarono i membri del Governo ma li rilasciarono il 22 novembre 1943, accettando l'indipendenza del Libano. Solo dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1946, le truppe francesi abbandonarono il paese.

Il Patto Nazionale del 1943, mai formalizzato per iscritto, richiedeva la **divisione delle cariche** fra i principali gruppi religiosi: il Presidente cristiano maronita, il Primo Ministro musulmano sunnita, il Presidente del Parlamento musulmano sciita, e altri alti funzionari greco-ortodossi o drusi. Tale patto è ancora oggi considerato valido.

Invece la legge elettorale fu modificata più volte, sempre salvando il principio 6/5, in particolare nel 1953 per riconoscere alle donne il diritto di voto. Le elezioni dal 1960 al 1996 hanno avuto luogo con la legge elettorale del 1960, che prevedeva 99 deputati da eleggere in 26 circoscrizioni. La storia libanese successiva all'indipendenza è stata caratterizzata dall'alternanza di periodi di stabilità politica e di disordini. Il 29 novembre 1947, il Libano non accettò la risoluzione 181 dell'Onu che ripartiva il territorio della Palestina mandataria fra uno Stato ebraico, Israele, e uno Stato arabo, Palestina, a partire dal 1948. Di conseguenza, al termine del mandato britannico, Israele proclamò l'indipendenza e la Lega Araba, incluso il Libano, iniziò la guerra, durante la quale il Libano non invase Israele ma si limitò a dare sostegno logistico all'Esercito di Liberazione Arabo. Sconfitto quest'ultimo, fu stipulato un armistizio fra Israele e Libano, il 23 marzo 1949; tuttavia, fino al 2007, non fu firmato alcun trattato di pace.

L'elemento più importante del sistema politico libanese è il **confessionalismo**, ossia un assetto istituzionale in cui l'appartenenza religiosa di ogni singolo cittadino diventa il **principio ordinatore della rappresentanza politica e il cardine del sistema giuridico**.

Anche gli incarichi amministrativi sono suddivisi tra le differenti confessioni religiose secondo un meccanismo predefinito di **quote riservate**, che sono attribuite a ciascun gruppo in funzione del suo peso demografico e sociale.

Gli accordi del 1989 non hanno modificato questo sistema, ma si sono limitati a **riequilibrare** i rapporti di forza tra le confessioni maggiori, facendo in modo che il numero di deputati musulmani fosse pari al numero di deputati cristiani, e aumentando i poteri e le prerogative del Primo Ministro a scapito del Presidente della Repubblica.

Dal punto di vista costituzionale, il Libano può essere definito **una Repubblica semipresidenziale** perché il Presidente della Repubblica, per quanto non eletto direttamente dal corpo elettorale, condivide il potere esecutivo con il Primo Ministro, partecipando alle sedute del Consiglio dei Ministri, nominando e revocando il Primo Ministro. Il Presidente della Repubblica è eletto ogni 6 anni da parte dei deputati.

Il potere legislativo è affidato all'assemblea dei deputati, composta da 128 deputati eletti ogni 5 anni mediante suffragio universale diretto. Il diritto di voto si esercita a partire dall'età di 21 anni.

Il sistema politico libanese è dominato da alleanze elettorali

Note:

(*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.studiolegalegilardini.eu.

(**) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino; M.A. in International Affairs, University of Central Oklahoma; LL.M. in Comparative and European Law, Maastricht University School of Law; Master in Giustizia Penale Europea, Università di Torino.

ad hoc, costituite mediante negoziazioni e compromessi attorno a figure di notabili locali e personalità influenti di ciascun Collegio elettorale. Queste liste non hanno una base ideologica e spesso non risultano nella formazione di gruppi parlamentari ben identificabili. Anche le formazioni più strutturate, evitano di schierare liste di partito, preferendo partecipare a **coalizioni allargate**.

Nella primavera del 2005, sulla scia dell'assassinio dell'ex-Primo Ministro Rafiq al-Hariri, di numerose manifestazioni di massa di diverso orientamento politico, nonché del ritiro dell'esercito siriano, si è prodotto un sostanziale cambiamento del paesaggio politico libanese. L'opposizione anti-siriana ha ottenuto una solida maggioranza, ottenendo 72 seggi su 128.

La Repubblica del Libano è divisa in 6 governatorati, a loro volta divisi in distretti; l'unità amministrativa di base è il Municipio (1).

Sistema economico

La valuta locale è la sterlina libanese (Ll). Il cambio valuta, al 5 maggio 2008, è il seguente: 1 € = 2.342,3 sterline libanesi; 1 sterlina libanese = 0,0004269 €; 1 \$ = 1.512,0 sterline libanesi; 1 sterlina libanese = 0,0006614 \$.

Il Libano è caratterizzato da un'economia di mercato tendenzialmente aperta, basata sul **libero scambio di beni e servizi**, e storicamente funge da piattaforma di lancio verso l'intera area mediorientale. Nonostante l'esistenza di diversi elementi positivi, buona manodopera, eccellenti servizi bancari, vantaggi fiscali, favorisca, in principio, gli investimenti diretti esteri, questi risultano tuttora frenati sia dalla mancata attuazione delle misure necessarie per renderli, oltre che vantaggiosi, anche sicuri e, in particolar modo in questo ultimo periodo, dall'instabilità politica della regione. Stando alle stime fornite dall'Idal (*Investment Development Authority of Lebanon*), anche gli investimenti arabi, cresciuti tra il 2005 e il 2006, hanno subito una brusca diminuzione nei mesi recenti.

I primi mesi del 2007 hanno registrato una contrazione del Pil del 2% su base annua, determinata dal calo sia degli investimenti diretti esteri che della domanda legata al turismo. La crescita del debito è attribuibile ad un incremento del debito estero rispetto ad una più contenuta crescita del debito interno. Nei primi mesi del 2007, la bilancia dei pagamenti ha registrato un *deficit* di 207 milioni di dollari. I primi mesi del 2007 hanno indicato che il deficit fiscale è equivalente al 29,1% delle spese totali. La **disoccupazione**, secondo dati non ufficiali, oscilla fra il 15 ed il 20%. L'inflazione ha toccato + 6,75%, incremento dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi degli alimentari e delle bevande (+ 11,7%), dei servizi generali (+ 10,2%) e dei trasporti (+

4,13%). Il **settore bancario** ha dato ancora una volta prova di solidità e capacità di tenuta, adattandosi all'incertezza del quadro politico interno. L'attività consolidata è aumentata del 3,8%, i depositi presso le banche sono aumentati del 4,1%, mentre i prestiti dell'8,9%. Il settore del **turismo**, che ha un peso dell'11% sull'economia libanese ed occupa circa 140.000 lavoratori, ha subito una contrazione del 6,8% del flusso di turisti. I primi 6 mesi del 2007 hanno confermato questa tendenza. Il settore agricolo, della pesca e forestale ha registrato invece perdite per circa 280 milioni di dollari. L'attività portuale, trainata dal commercio estero, ha registrato un aumento delle navi nel porto di Beirut (+ 5,6%), dei container (+ 7,2%) e del tonnellaggio (+ 5,5).

L'export libanese è aumentato del 21,4%; i valori restano però limitati e con circa il 50% del totale destinato a paesi del Medio Oriente. La Svizzera è divenuto il primo mercato di sbocco del Libano con una quota del 19,8%, ed un valore di export di 451 milioni di dollari. Il 99% di tale export è stato determinato dalle esportazioni di articoli preziosi. L'import libanese è cresciuto dello 0,6%. Gli Usa hanno fatto registrare un incremento dell'85,4% in valore, mentre la Cina + 2,5%, la Germania + 0,5% e l'Italia - 27,3%. Nei primi mesi del 2007, tra le voci settoriali dell'export troviamo in prima posizione i **prodotti metallurgici**, con 260,8 milioni di dollari ed un incremento del 61%, seguiti dai macchinari (216,8 milioni di dollari), articoli di oreficeria (185,8 milioni di dollari ed una contrazione del 54,8%), alimentari (122 milioni di dollari) ed i prodotti chimici (dollari 100,6). Queste voci rappresentano sempre il 68% dell'export totale libanese.

Sotto il profilo merceologico, i prodotti più **rappresentativi** dell'import libanese sono: petrolio raffinato (25,7%), macchinari (11,9%), prodotti chimici (9,4%), mezzi di trasporto (8,1%), prodotti di metallo (7,3%), alimentari (5,7%), tessile (4,9%), e oreficeria (3,1%). La Cina è diventata uno dei primi 5 paesi fornitori del Libano ed ha continuato ad incrementare la propria presenza sul mercato libanese. Nei primi mesi del 2007 ha infine ottenuto un incremento del 15,2% divenendo il secondo maggior fornitore dopo l'Italia. Macchinari, tessile, abbigliamento e calzature rappresentano circa il 50% del suo export totale verso il Libano. Gli Stati Uniti dopo avere ottenuto un significativo aumento nel va-

Nota:

(1) Vedi Ambasciata del Libano in Italia, Roma: <http://www.liban.it/>; cfr. A. Gilardini, U. Sebastiani, «Affari & commercio con: Israele», in *Commercio internazionale*, n. 20/04, Ipsoa; A. Gilardini, U. Sebastiani, «Affari & commercio con: il Libano», in *Commercio internazionale*, n. 24/05, Ipsoa; A. Gilardini, U. Sebastiani, «Affari & commercio con: la Siria», in *Commercio internazionale*, n. 20/05, Ipsoa.; A. Gilardini, U. Sebastiani, «Affari & commercio con: la Siria», in *Commercio internazionale*, n. 9/08, Ipsoa.

lore dell'export, grazie alle esportazioni di prodotti energetici minerali, che sono aumentate a 484 milioni di dollari, i primi mesi del 2007 hanno visto questa *performance* ridimensionata. Nella composizione merceologica rimangono importanti i macchinari ed i mezzi di trasporto, entrambi con il 13,3% di peso, e gli alimentari/bevande/tabacchi con il 12,3%. L'export della Francia nei primi mesi del 2007 è diminuito del 6,4%, raggiungendo i 382,8 milioni di dollari. Le principali voci settoriali sono: prodotti energetici minerali (34,6% di quota), i prodotti chimici (20,5%), i macchinari (9,2%) e gli alimentari preparati (6,1%). Le barriere tariffarie sono in graduale diminuzione, essendo circa l'87% dei prodotti a dazio 0% o al 5% sul valore Cif.

Secondo analisi dell'Omc, alla quale il Libano ha richiesto l'adesione nel gennaio 1999, la complessità del sistema di registrazione amministrativa libanese per svolgere attività commerciali, di import/export, con i connessi costi, può agire come barriere al commercio. Inoltre, sempre secondo degli Stati membri Omc, il regime delle **licenze all'import** risulta farraginoso, manca di trasparenza, causa degli oneri aggiuntivi agli importatori e pertanto può essere considerato una barriera al commercio. **Licenze all'import ed approvazioni preventive** sono richieste per circa il 2% di tutti i prodotti importati in Libano. Si tratta in sostanza di una serie di misure «non tariffarie» per regolare le quali il Governo libanese avrebbe predisposto una legge di «politica commerciale internazionale» destinata a renderle compatibili con le regole Omc. I prodotti o gruppi di prodotti di cui l'**importazione è invece del tutto proibita**, per motivi sanitari, di sicurezza o ambientali, sono limitati a circa 150 tra i quali le merci provenienti da Israele o con parti integrate prodotte nello Stato ebraico e capi di abbigliamento usati.

L'economia libanese si distingue per una moderata politica protezionistica, un basso tasso d'inflazione ed un efficiente sistema bancario privato. Nell'economia libanese il ruolo principale è tenuto dall'**agricoltura**. Altra attività di primaria importanza è il **commercio**. Anche il turismo concorre notevolmente al progresso economico. L'estrema scarsità di combustibili e la mancanza di materie prime hanno ostacolato fortemente lo sviluppo industriale del paese. Uniche fonti di energie in continuo sviluppo sono le **centrali elettriche**. Dove l'industria ha ottenuto i maggiori successi è stato nel campo alimentare e in quelli tessile e dei materiali da costruzione. Le industrie alimentari hanno assorbito buona parte dei capitali libanesi. L'industria della seta si mantiene pure su buone posizioni. Sotto il profilo quantitativo, il principale comparto tra le produzioni vegetali è quello degli ortaggi. Seguono i fruttiferi, cereali, e olive. L'industria agro-alimentare è il principale comparto produttivo libanese. All'interno del valore della produzione vegetale, le produzioni

frutticole rappresentano il 39% del valore complessivo e le produzioni orticole il 29%. Il settore **olivicolo** riveste pure un ruolo importante nel panorama agricolo libanese. La produzione nazionale di olio di oliva, in media pari a 20 mila tonnellate annue, copre circa il 18% del fabbisogno del paese in oli vegetali: le importazioni raggiungono 74 mila tonnellate all'anno, per un valore di 65 milioni di dollari.

Investimenti

La nuova legge sugli investimenti n. 360/01 ha suddiviso il Libano in 3 zone di investimento: A, B, C.

Riguardo la **zona A**, include le aeree che beneficiano delle seguenti esenzioni, riduzioni, e agevolazioni: permessi di lavoro per varie categorie, limitatamente per il progetto da portare a termine, a condizione che almeno 2 cittadini libanesi siano impiegati su uno straniero, e che vengano registrati presso il Fondo Nazionale della Previdenza Sociale; esenzione dall'imposta sul reddito per 2 anni a condizione che le azioni effettivamente negoziabili non siano inferiori al 40% del capitale azionario della società.

Riguardo la **zona B**, include le aeree che beneficiano delle seguenti esenzioni, riduzioni, e agevolazioni: permessi di lavoro per varie categorie, limitatamente per il progetto da portare a termine, a condizione che almeno 2 cittadini libanesi siano impiegati su uno straniero, e che vengano registrati presso il Fondo Nazionale della Previdenza Sociale; esenzione dall'imposta sul reddito per 2 anni a condizione che le azioni effettivamente negoziabili non siano inferiori al 40% del capitale azionario della società: il periodo di esenzione si aggiungerà ad ogni altro periodo di esenzione di cui benefici la società; una riduzione del 50% dalle imposte sul reddito e dalle imposte sui dividendi per un periodo di 5 anni: la riduzione si applica dalla data di inizio del progetto regolamentato da suddette disposizioni.

Riguardo la **zona C**, include le aeree che beneficiano delle seguenti esenzioni, riduzioni, e agevolazioni: permessi di lavoro per varie categorie, limitatamente per il progetto da portare a termine, a condizione che almeno 2 cittadini libanesi siano impiegati su uno straniero, e che vengano registrati presso il Fondo Nazionale della Previdenza Sociale; esenzione dall'imposta sul reddito per 2 anni a condizione che le azioni effettivamente negoziabili non siano inferiori al 40% del capitale azionario della società: il periodo di esenzione si aggiungerà ad ogni altro periodo di esenzione di cui benefici la società; una totale esenzione per 10 anni dalle imposte sul reddito e dalle imposte sui dividendi: se l'investitore già beneficia di suddette esenzioni, la riduzione si applicherà dopo il termine del periodo di esenzione.

Non esistono dati ufficiali sugli investimenti diretti esteri. In base alle stime più recenti, si rileva che i **principali paesi**

arabi investitori in Libano sono stati: Arabia Saudita (circa 350 milioni di dollari), Emirati Arabi Uniti (circa 190,5 milioni di dollari), Kuwait (circa 100 milioni di dollari), Siria (circa 9,5 milioni di dollari). Il settore dei **servizi** è quello che ha maggiormente beneficiato degli investimenti esteri (85%) seguito, a distanza, da industria (11%) ed agricoltura (4%). Il valore complessivo degli investimenti diretti esteri resta a livelli discretamente elevati rispetto agli altri paesi della regione. Nonostante, però, diversi fattori positivi, buona manodopera, ottimi servizi bancari, vantaggi fiscali, presenza «leggera» dello Stato nell'economia, favoriscano gli investimenti diretti esteri nel paese, questi risultano tuttora frenati dall'instabilità politica della regione e, soprattutto, dalla mancata attuazione delle misure necessarie per renderli, oltre che vantaggiosi, anche **sicuri**, infatti, il programma di riforme che il Governo si era impegnato a varare risulta ancora in una fase di stallo. L'**economia** libanese presenta una sostanziale debolezza nella struttura produttiva interna, sia industriale che agricola.

Sistema fiscale

L'imposta sul reddito in Libano si applica su tutte le persone fisiche e su tutte le persone giuridiche, che risiedano o meno in Libano, sia sul reddito che sui profitti ottenuti in Libano.

Per le società anonime ed a responsabilità limitata, è prevista un'imposta del 15% sui profitti delle società, mentre le società individuali e le *partnership* sono soggette ad un'imposta sui profitti su una scala progressiva da un minimo del 4% ad un massimo del 21%.

L'imposta sui dividendi è fissata con un rateo del 5% quando la società è esente dall'imposta societaria. I dividendi suddivisi dalle *holding* e dalle *offshore* sono esenti.

Un'imposta con ritenuta alla fonte ad un rateo del 10% si applica sui *capital gains*.

Le **società holding**, sono esenti da: imposta sul reddito sui profitti e imposta sul reddito sulla distribuzione dei profitti. Esse sono sottoposte al pagamento di: 10% sull'interesse sui **prestiti accordati** a società che operano in Libano, se la scadenza di tali prestiti è inferiore a 3 anni; 10% di imposta sui guadagni percepiti dalla vendita di azioni della *holding* o dalla sua partecipazione in azioni di altre società libanesi di cui è detentrica da almeno 2 anni; 10% sui guadagni ottenuti dalla concessione di brevetti e di diritti riservati che essa possiede in una società libanese; una tassa progressiva sul capitale e sulle riserve.

Le **società offshore** sono esenti da: imposta sui profitti; imposta sulla distribuzione dei profitti; diritti di bollo sui contratti commerciali esteri firmati in Libano; il 30% dei salari base dei lavoratori stranieri è esente da imposta. Esse so-

no sottoposte a: un'imposta fissa annuale di 1 milione di sterline libanesi (LL); un'imposta del 10% sui profitti ottenuti dalla vendita in Libano di *fixed assets*; un'imposta dal 2 al 10% sui salari dei lavoratori della società (che lavorano in Libano).

L'imposta sul valore aggiunto è pari al 10%.

Altre imposte previste sono nell'ordine: imposte sui valori bollati dallo 0,015 allo 0,03%; imposta sul trasferimento della proprietà terriera del 6%; imposta municipale dal 6,5 all'11,5%; successioni e donazioni dal 3 al 33%.

Sistema doganale

Non esistono in Libano barriere tariffarie o quantitative. La maggior parte dei dazi doganali si applicano *ad valorem*, la media è quella del 25% calcolato sul valore Cif dei beni convertito in moneta locale con riferimento al tasso di cambio del dollaro. I macchinari destinati all'industria sono esenti da dazio, le altre macchine, agricole, stradali elettriche, pagano un dazio del 5%. Per altri beni si applicano dazi varianti. In particolare, a protezione dei produttori locali, vengono gravati da un dazio del 70% i prodotti lattiero caseari, olive, banane e pomodori. **Sono soggette a divieto** le importazioni di merci provenienti da Israele o con parti integrate prodotte nel paese ebraico. È, inoltre, vietata l'importazione di armi, munizioni e di apparecchiature mediche. Per i prodotti farmaceutici è necessaria la **preventiva registrazione** presso il Ministero della Sanità libanese. Vari prodotti agricoli sono importabili solo in determinate stagioni e previa autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura. Alberi da frutta sono importabili su licenza. Sono soggette a licenza anche le importazioni di: fertilizzanti, prodotti farmaceutici e vaccini, cavi, fili elettrici e telefonici. Vi sono, poi, beni importabili su licenza come: macchinari, sementi, orzo, benzina, kerosene e gas liquido, zucchero, olio d'oliva, olive, pollame, cavi elettrici e telefonici. L'importazione di libri, riviste, giornali e materiale stampato in genere è soggetta a censura, mentre è vietata l'introduzione di pubblicazioni contrarie alla morale religiosa.

Zone economiche

Nel Libano sono situate 2 zone economiche libere, rispettivamente, il porto di Beirut e il porto di Tripoli. La ricostruzione di un'area di 120 mila metri quadrati nel porto di Beirut è stata recentemente completata ed un **magazzino doganale** di 6 mila metri quadrati è altresì disponibile. La nuova legge sulle dogane, emanata con il decreto 4461/00, incoraggia lo sviluppo delle zone libere economiche. Una nuova zona economica libera è situata a Selaata nel nord del paese. Altre 7 zone economiche libere sono in attuazione. Tra gli **incentivi** previsti si segnalano: la possi-

bilità di detenere una proprietà straniera al 100%, esenzione dall'imposta sul reddito delle società per 10 anni, nessuna imposta sul profitto personale per i lavoratori stranieri, esenzioni doganali, contratti di locazione di terra e fabbricati a lungo termine e a basso costo, ratei di spese a basso costo.

I porti commerciali sono 5, rispettivamente, Beirut, Tripoli, Jounieh, Sidon, e Tyre. C'è un solo aeroporto internazionale, quello di Beirut, e 3 *checkpoints* lungo il confine siriano, a Masnà, a Abboudiyah, e a Qaà.

Società commerciali

Tutti gli individui e le società che conducano attività commerciali debbono registrarsi presso la Corte di Prima istanza nell'area in cui dette attività vengano condotte. Le società sono classificate dal fatto di optare per una delle forme previste dal Codice commerciale. La registrazione deve essere effettuata entro 1 mese da quando è iniziata l'attività.

Il Registro del commercio contiene i *dossier* riguardanti le persone, le società, le holding, le società *offshore*, le proprietà. La Banca centrale conserva tutti i dossier delle banche ed il Ministero dell'Economia e del Commercio tutti i dossier relativi alle compagnie di assicurazione.

Dopo la registrazione, il richiedente deve presentare 2 copie della dichiarazione firmata contenente le informazioni sullo statuto. 3 mesi dopo la registrazione, il richiedente deve presentare una dichiarazione rilasciata dalla Cassa Nazionale della Sicurezza Sociale (Cnss) attestante che tutti i contributi per i lavoratori sono stati pagati. In caso di **liquidazione** o di cambiamento della natura sociale dell'impresa, la società registrata deve presentare 2 documenti uno della Cnss e l'altro del Ministero delle Finanze, dichiarando che tutte le tasse sono state versate.

La scelta del tipo di società dipende da vari elementi come la natura dell'attività, il numero dei partecipanti, il capitale richiesto, la tassazione, le cifre d'affari previste. Gli statuti delle società sono redatti con la forma dell'atto costitutivo.

Le 5 categorie di società previste sono:

- la società per azioni (la società anonima libanese);
- la società a responsabilità limitata;
- la società in accomandita per azioni;
- la società holding;
- la società offshore.

La società anonima libanese

È composta da almeno 3 azionisti ed il capitale minimo è di 30 milioni di sterline libanesi (LI), di cui almeno 1/4 deve essere versato per la registrazione della società. Il capitale apportato può essere in natura o in denaro. Gli associati

sono chiamati azionisti e sono limitatamente responsabili (per un ammontare pari alle loro quote nella società). Tale società può emettere azioni od obbligazioni convertibili.

Tutte le società anonime libanesi, costituite in Libano, devono avere **una sede legale**. I fondatori hanno l'obbligo di **rendere pubbliche** le informazioni relative alle società nella Gazzetta Ufficiale, in un quotidiano, ed in una pubblicazione economica. Gli atti di sottoscrizione, i certificati azionari, le circolari, i prospetti, devono riportare gli estremi della pubblicazione nella quale figura l'annuncio. Quando vi è un'offerta pubblica d'acquisto, questa deve essere pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e in 2 giornali devono figurare: l'indirizzo degli uffici e di ogni filiale, il marchio della società, l'obiettivo dell'impresa, l'ammontare del capitale sociale, il valore nominale delle azioni e il versamento iniziale, l'ammontare dei beni in natura, l'ammontare dei profitti, sia che siano distribuiti o aggiunti al capitale sociale, le condizioni di ripartizione dei profitti, il nome dei consiglieri, le loro remunerazioni ed i loro poteri.

Nel caso in cui il Consiglio d'amministrazione e i revisori contabili non siano ancora stati nominati nello statuto, verranno eletti nel corso della prima assemblea generale degli azionisti. La maggioranza dei membri del Consiglio d'amministrazione deve essere formato da cittadini libanesi. Essi sono scelti dagli azionisti che detengono azioni di garanzia ed il cui valore esatto è definito nello statuto.

Composta da un numero di membri che va da un minimo di 3 ad un massimo di 12, il Consiglio d'amministrazione è responsabile delle operazioni effettuate dalla società. La remunerazione dei singoli membri può consistere sia in un **pagamento annuale**, sia in una **percentuale dei profitti netti** e sia in una **combinazione di entrambi**. Il Consiglio elegge uno dei suoi membri quale Presidente: egli non può essere direttore di più di 6 società libanesi. Se egli ha più di 70 anni il numero si riduce a 2 compagnie. Se il Presidente è straniero deve essere in possesso di un permesso di soggiorno.

Sono nominati 2 revisori, 1 per l'assemblea generale e l'altro per il Registro commerciale, i quali esercitano un controllo permanente su tutte le operazioni della società. Secondo le condizioni convenute nello Statuto, le riunioni degli azionisti devono avere luogo almeno una volta all'anno. Ai detentori d'azioni nominative o non trasferibili vengono conferiti diritti di voto doppi se hanno tenuto dette azioni per 2 anni. Gli azionisti possono nominare dei mandatari per assistere alle riunioni e votare al loro posto. Le riunioni ordinarie degli azionisti si tengono alla fine d'ogni anno finanziario per il resoconto dei conti, l'approvazione delle attività di gestione, la decisione sulla distribuzione dei dividendi, e la rinomina o la designazione dei nuovi consiglieri e/o revisori.

sori contabili che sostituiranno coloro che hanno terminato il loro mandato.

Gli interessi dei proprietari della società sono divisi in porzioni e possono essere liberamente trasferiti. Tutti gli azionisti possono trasferire le loro porzioni senza il consenso degli altri azionisti. Il trasferimento si effettua seguendo le normali regole commerciali.

Tutte le società libanesi hanno il diritto d'intraprendere ogni tipo di attività: possono altresì emettere azioni nominative, al portatore ed obbligazioni convertibili. **La sottoscrizione delle azioni** può essere aperta al pubblico e le società possono essere quotate in Borsa. Tutte le società libanesi, di fatto, sono considerate come **membri** della Borsa di Beirut, anche se non sono ad essa iscritte.

Salvo qualche eccezione, quale il settore immobiliare, delle assicurazioni, dei media e delle banche, i capitali possono essere detenuti anche dagli stranieri senza limitazioni. L'assenza del principio di limitazione alla partecipazione da parte degli stranieri è attenuata dal fatto che la maggioranza dei membri del Consiglio d'amministrazione sia composta da libanesi e che ognuno dei suoi membri detiene un numero limitato d'azioni.

Le società a responsabilità limitata

Hanno le caratteristiche sia della partnership sia di una società per azioni. Sono società miste e composte da un numero di soci che vanno da 3 a 20 associati, salvo in caso di eredità delle quote, il numero può arrivare anche a 30. Se è superato quest'ultimo limite la società ha 2 possibilità: **o trasformarsi** da società a responsabilità limitata a società anonima libanese entro 2 anni **o estinguersi**.

Il nome della società deve essere seguito dalla frase «società a responsabilità limitata», mentre il capitale deve essere reso pubblico attraverso annunci e pubblicazioni e su tutti gli altri documenti emessi dalla società. Un capitale minimo di 5 milioni di sterline libanesi (LI) deve essere interamente versato al momento della registrazione. Qualunque sia il capitale versato devono anche essere nominati 1 avvocato ed 1 revisore contabile. I risultati della società a responsabilità limitata devono essere approvati annualmente dall'assemblea generale. Le attività bancarie, d'assicurazione e le compagnie di trasporti aerei non possono essere registrate sotto forma di società a responsabilità limitata.

La società a responsabilità limitata è costituita nel momento in cui siano determinate le rispettive percentuali tra i diversi partner, i rispettivi ammontanti siano stati pagati, e successivamente depositati in banca. I fondatori devono indicare nello statuto che le condizioni siano soddisfatte. **La Srl è sottoposta alle stesse regole di pubblicazione di una**

società anonima. Lo statuto deve essere autenticato da un notaio o firmato di fronte all'incaricato del Registro del commercio al momento della registrazione.

L'amministrazione è affidata, per un periodo determinato, ad 1 o più Consiglieri scelti tra soggetti associati o non associati. I loro nomi devono risultare nello statuto, così come la durata delle loro funzioni. Essi possono essere revocati dalle loro funzioni per decisione dell'assemblea generale o per ordine del Tribunale. Alla fine d'ogni esercizio, deve essere presentato un **rapporto** dell'attività svolta che comprenda un quadro finanziario completo. Tale rapporto deve essere approvato dall'assemblea dei soci nei 6 mesi successivi alla chiusura dell'anno fiscale. L'assemblea informa i soci attraverso 2 quotidiani o per raccomandata inviata 1 mese prima della data fissata per il *meeting*. Le copie dei documenti sono messi a disposizione dei *partner* 20 giorni prima del giorno in cui si tiene l'assemblea, presso l'ufficio principale della società.

La società in accomandita

È una società a **partecipazione limitata** senza particolari requisiti per quanto concerne il capitale. Esso è diviso in azioni e i soci accomandatari sono sottoposti agli stessi obblighi legali a cui sono sottoposti gli azionisti di una società anonima libanese.

Il Consiglio d'amministrazione ha il mandato per 1 anno. Deve essere composto da un minimo di 3 supervisori, i quali non devono partecipare alla sottoscrizione del capitale. 1 di essi deve essere un esperto contabile nominato dalla Corte tributaria.

L'amministrazione della società in accomandita spetta ai soci che ne sono personalmente responsabili. I membri del Consiglio sono autorizzati ad occupare posti amministrativi nella società ed a percepire un **salario fisso** (definito dal Consiglio).

L'holding

È registrata come società **anonima**. Il termine holding deve però apparire nel nome della società. Essa si limita ad **acquistare azioni** di società anonime libanesi o straniere, di Srl libanesi o straniere, o **detenere** diritti di proprietà intellettuali. Un'holding può gestire solo società nelle quali detiene azioni. Essa è esente da imposte sulla ritenuta e sulla distribuzione dei dividendi. L'holding può detenere brevetti, marchi depositati ed altri diritti riservati così come detiene il diritto di cederli ad altre società libanesi o straniere. Può accordare dei prestiti ad altre società nelle quali possiedono delle azioni. Una holding può anche possedere **beni immobili** a condizione che essi siano strettamente utilizzati per i bisogni della società in conformità con la legge libane-

se. Essa non è autorizzata a detenere direttamente più del 40% delle azioni in 2 società che operino in Libano e che siano attive nello stesso settore.

L'holding è organizzata come società anonima e deve sottoporsi alle stesse regole. La sede legale di una holding libanese deve essere in Libano. Essa deve essere registrata presso il Registro del commercio secondo le regole del Codice del commercio. L'holding può limitarsi a pubblicare il **bilancio d'esercizio fiscale** così come i nomi dei direttori e dei revisori contabili.

Nel Consiglio d'amministrazione devono far parte almeno 2 cittadini libanesi. Se il Presidente del Consiglio non è un cittadino libanese e vive fuori dal Libano non ha bisogno di permessi di lavoro. L'ufficio centrale della società deve trovarsi in Libano, ma la riunione del Consiglio d'amministrazione e le assemblee generali possono tenersi all'estero se il regolamento interno della società lo prevede. L'assemblea generale ordinaria annuale deve avere luogo in Libano nel termine di 5 mesi la fine dell'anno fiscale. Se il regolamento interno della holding lo prevede, l'assemblea generale ordinaria può aver luogo 2 volte all'anno. La società deve nominare almeno 1 revisore (per un periodo di 3 anni), cittadino libanese che vive nel paese. Non è richiesto un secondo revisore contabile.

La società offshore

Può avere la sua sede in Libano o al di fuori del Libano, ma le sue attività **vengono svolte fuori dal paese**. Non è necessario che i depositi bancari siano tenuti in moneta libanese. La società offshore è organizzata come la società anonima, anche se deve essere aggiunta ai documenti previsti delle garanzie bancarie di 30 milioni di sterline libanesi, automaticamente rinnovabili, come misura di garanzia per il versamento delle tasse annuali.

Le società offshore possono utilizzare le zone franche per **conservare merci importate** che saranno poi esportate, affittare spazi per uffici, e acquistare proprietà immobiliari. Possono anche effettuare degli studi e offrire dei servizi finanziari a imprese situate fuori dal Libano.

La registrazione presso il Registro del commercio secondo le disposizioni del Codice del commercio è obbligatoria. Se la sede principale della società è offshore, un *dossier* della società deve essere conservato nel Registro del commercio, insieme all'ulteriore documentazione richiesta per le società per azioni.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione di una società offshore non necessita di permessi di lavoro se è straniero. Il Consiglio deve nominare almeno 2 consiglieri libanesi e la società deve nominare (per un periodo di 3 anni) un revisore contabile libanese domiciliato in Libano.

Normativa del lavoro

Il Codice del lavoro del 1964 prevede sia contratti stipulati per iscritto che orali nonché un minimo di ore lavorative settimanali di 48 ore (con eccezioni nel settore dell'agricoltura e dell'industria alimentare). La legge prevede il **diritto di associazione** ed il **diritto di contrattazione collettiva**. Il Libano è membro della convenzione Ilo. Nel Libano esiste una federazione dei sindacati dei lavoratori (Cgtl), riconosciuta dal Governo, a cui possono aderire solo i lavoratori libanesi.

Tutela della proprietà intellettuale

Il fenomeno della pirateria audiovisiva, fortemente diffuso nel paese, costituisce uno degli aspetti più preoccupanti per lo sviluppo di alcuni settori, in particolare quelli **tecnologico ed informatico**, nei quali la tutela dei diritti di proprietà intellettuale risulta fondamentale.

Nonostante, infatti, il paese sia membro dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, la legislazione qui adottata sinora è stata dichiarata insufficiente dall'Omc, che ha posto la sua armonizzazione quale condizione essenziale per l'ingresso del Libano nell'Organizzazione.

Anche l'accordo di associazione con l'Ue ed il Piano d'azione per la politica europea di vicinato (Pev) prevedono un adeguamento normativo in tal senso.

Accanto alla disciplina attuale sulla tutela dei brevetti e dei diritti d'autore, il Governo ha predisposto un disegno di legge a **tutela dei marchi commerciali** e delle **indicazioni geografiche** di provenienza dei prodotti, ed aumentato le contravvenzioni ed intensificato i controlli.

Una nuova legge sui brevetti è stata approvata nel 2000. I brevetti vengono garantiti per un periodo di 15 anni dalla data di registrazione. Un brevetto deve essere registrato **prima** che l'invenzione venga utilizzata o pubblicata in Libano o all'estero. Le domande non vengono esaminate riguardo alla novità ma solo per quanto riguarda la **conformità** con i principi generali legali ed etici. Non sussistono disposizioni riguardanti l'opposizione nella procedura di registrazione. Le formule farmaceutiche non sono brevettabili. La registrazione ha luogo presso l'Ufficio dei brevetti.

La normativa sui *trademarks* è alquanto rudimentale e risale al 1924. Un trademark è valido per la durata di 15 anni dalla data di registrazione ed è rinnovabile per medesimi periodi. La registrazione ha luogo presso l'Ufficio dei Trademarks. L'utilizzo del trademark non è richiesto ai fini della registrazione e del mantenimento della registrazione.

I disegni industriali e i modelli sono registrabili per un termine iniziale di 5 anni dalla data di registrazione. La registrazione può essere estesa per un periodo di 25 anni. Non

sussistono disposizioni riguardanti l'opposizione nella procedura di registrazione.

Una nuova legge sul *copyright* è stata approvata nel 1999. La registrazione non è obbligatoria. La protezione del *copyright* viene **garantita** senza la necessità della registrazione.

Sistema bancario e valutario

La Banca centrale del Libano fu costituita con il Codice del credito promulgato nel 1963 ed ha iniziato la sua attività nel 1964. È un Ente pubblico, con capitale interamente statale, dotato di autonomia finanziaria ed amministrativa. Non è però soggetta alle regole di controllo del settore pubblico, bensì alla **supervisione** della Commissione di controllo sulle banche, costituita nel 1967.

La legge le attribuisce il **potere esclusivo di emettere moneta**, ed ha il compito di **controllare la valuta nazionale** al fine di garantire una crescita sociale ed economica sostenibile. In particolare, le sono delegate: la salvaguardia della stabilità economica e monetaria, il controllo della solidità del settore bancario, lo sviluppo dei mercati finanziari e monetari, la regolamentazione del sistema dei pagamenti e dei

suoi strumenti. In questi anni, la Banca centrale ha **ricostruito il sistema bancario favorendo lo sviluppo del mercato dei capitali** attraverso regolamenti moderni e flessibili.

Il tasso di cambio della lira libanese non è legato ad altre valute, ma è liberamente fissato dal mercato. Le banche non finanziano transazioni che superino 500.000 dollari senza che siano correlate a operazioni commerciali con l'estero. Le banche sono obbligate a verificare che gli importatori siano in possesso di una licenza valida per l'importazione per poter emettere lettere di credito. Gli importatori sono obbligati ad aprire presso la loro banca un deposito in valuta locale pari al 15% delle lettere di credito all'importazione; le banche non sono però obbligate a depositare tale somma presso la Banca centrale del Libano (2).

Nota:

(2) Cfr. Idal, *Investor's Guide to Lebanon*, in <http://www.idal.com.lb/>; Ice, *Libano*, 1° sem. 2007; U.S. Commercial Service, *Country Commercial Guide Lebanon*, 2008, in <http://www.buyusa.gov/>.